

lo si formano vasi tali, ne nacque *Buffola*. Tale è il sentimento del Ferrarì e del Menagio, e credo anch'io vera tale Etimologia. E tanto più perchè il Latino *Pyxis* tratto fu dal Greco *Pyxos* significante il *Buffo*. Fo menzione di questo per dire, che il Leibnizio, uomo insigne, nelle Annotazioni alla Franco-Gallia dell' Ottio, stimò probabile, che dal Germanico *Buchs*, e *Buchse*, significante *Pyxidem*, sia venuto il *Buffolo* o *Bossolo* de' Toscani, e perciò *Buffola* de' Lombardi. Ma essendo così antichi il Greco e Latino *Pyxis* e *Buxus*, più tosto è da credere, che anche i Tedeschi di là traessero il loro *Buchs*. Da *Pyxis*, e suo diminutivo *Pyxula*, venne il Lombardo *Buffola*; o pure da *Buxus*, *Buxola*.

*Botarga*. *Ova piscium salita*. I Fiorentini la chiamano *Buttarga*. Il vecchio Scaligero scrivendo contro il Cardano, stimò questa essere voce Greca, cioè *Oa Taricha*, *Uova salate*. Ma come entrò qua il B? Il Menagio volle trarre da *Botus*, *Botulus*, vivanda di carne, che nulla ha che fare con questa. Per attestato del Gollio, la Lingua Arabica usa *Boutarga* nello stesso significato. Se questa è antica di quel Linguaggio, i Mercatanti Arabi l' avran portata in Italia.

*Botta* coll' O pronunziato largamente. *Idus*, *Percussio*. Non ne parlò il Menagio. Ne è veramente scura l'origine. Veggasi, se mai potesse venire dal Latino *Pultare*. In più luoghi di Plauto e Terenzio si truova *Pultare fores*, *Pultare ostium*, in vece di *Pulsare*. Di là *Pultus*, lo stesso che *Pulsus*, *Percossa*, *Battuta*. Forse questo *Polto* diventò *Bolio*, e *Botto*, come presso i Napoletani *Volta* e *Otta*. Usasi anche *Botto* mascolino, come un *Botto di Campana*, sonare la *Campana a Botto*. E parimente il femminino. *Dar delle Botte*, cioè *Percuotere*. Diciamo ancora: *Ogni Botta non vuol risposta*, cioè: *Non s' ha da rispondere ad ogni parola, che punga o percuota*. Così dire una *bella Botta*; cioè *Profferir parola, che ingegnosamente ferisca o punga altrui*. Perchè poi nel Dialectto Fiorentino *Botta* si appelli il Latino *Bufo*, nol so dire. Noi Lombardi diciamo *Rospo*, di cui similmente credo ignota l'origine, e indarno la cercò il Menagio.

*Botte* coll' O strettamente pronunziato. *Dolium*. Il Cuiacio e il Menagio traggono tal voce dal Greco *Bouttis*, citando i Glossarj Greco-Latini; ma senza osservare, che i Greci moderni molte parole presero dalla Lingua Italiana, inferendole ne' loro Glossarj; e fra queste è da mettere *Botte*. Questo vocabolo adunque o fu usato dall' antica Plebe Latina, o a noi venne portato da i Goti, o da altri Popoli Settentrionali. Presso i Tedeschi *Botte* e *Butte* significa tuttavia *Mastello*, *Tinaccio*, *Brenta*, *Bigoncia*. Così presso gl' Inglese a *Butt* lo stesso è che il nostro *Botte*; e l' Hichesio osservò, che nel Linguaggio Cimbrico *Bytis* significa lo stesso. Nell' antichissima Carta *plenaria securitatis*, scritta sotto Giustiano Augusto in Ravenna nell' Anno 565. e pubblicata dal Brisson e dal Ma-